

queste ultime non hanno però alcun valore dal punto di vista economico per gli interessati —:

se non si ritenga opportuno prevedere una forma di riconoscimento anche « una tantum » di carattere economico per chi è stato insignito della predetta onoreficenza tenendo conto dell'età dei segnalati e del fatto che spesso si trovano in difficili condizioni economiche. (4-30908)

\* \* \*

### FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la rubrica « *Specchio dei Tempi* » del quotidiano *La Stampa* di sabato 15 luglio 2000, dalla pagina 24, ha pubblicato una lettera che denuncia il mancato pagamento, da otto mesi, delle retribuzioni ai giovani occupati nei lavori socialmente utili dell'Ufficio del Catasto;

la circostanza, laddove rispondente a verità, sarebbe incredibile e vergognosa —:

se risponda a verità che i giovani impegnati nei lavori socialmente utili presso l'Ufficio del Catasto di Torino non ricevono la retribuzione da otto mesi; in caso affermativo, quali giustificazioni vi siano per un comportamento tanto scandalosamente inadempiente da parte del datore di lavoro pubblico. (3-06061)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VI Commissione:

**PICCOLO, REPETTO e GATTO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il prelievo erariale derivante dai concorsi a pronostici gestiti dai Coni ha subito

un costante decremento nel corso di questi ultimi anni, passando dai 636 miliardi del 1997, ai 536 del 1998, sino a giungere ai 341 del 1999;

la crisi che sta colpendo il più popolare dei concorsi a pronostici, il Totocalcio, si è estesa anche ad altri giochi legati alle partite di calcio come il Totogol, che ha ridotto più del 50 per cento le entrate a favore dell'erario (passate da 497 miliardi nel 1997 a 235 nel 1999, ed il Totosei che ha fatto registrare un prelievo pari a soli 26 miliardi nel 1999;

è stata più volte annunciato l'ingresso dell'Enel, nel mercato dei giochi, quale *partner* del Coni nella gestione del Totocalcio —:

se ritenga auspicabile e funzionale ad un rilancio dei concorsi a pronostici denominati Totocalcio, Totogol e Totosei, l'ingresso di un soggetto che non possiede la professionalità, le tecnologie e la necessaria e particolare competenza richiesta dal settore dei giochi, la cui funzione è solo quella di ripianare il *deficit* attuale dell'ente Coni (si parla di 300 miliardi) e se non ritenga opportuno, al contrario, e di concerto con il Ministero dei beni culturali ed ambientali, individuare, tra i soggetti presenti e nel settore dei giochi, il gestore più idoneo ad aiutare il Coni, in parte o in toto, in quest'opera di riorganizzazione e di rilancio dei concorsi a pronostici, sia nell'interesse dell'erario che dello sport italiano. (5-08083)

**PISTONE.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legislazione vigente determina una parziale perdita del beneficio fiscale della detraibilità degli interessi pagati in dipendenza di contratti di mutuo stipulati per l'acquisto della prima casa di abitazione nel caso di nuclei familiari con un unico titolare di reddito, qualora l'immobile ricada in regime di comunione dei beni;

la Camera ha approvato nel corso dell'esame di una delle ultime leggi finanziarie un ordine del giorno che invitava il Governo a risolvere il problema —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per porre rimedio a tale situazione di obiettiva ingiustizia fiscale. (5-08084)

CONTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel documento di programmazione economico-finanziaria si afferma di poter rivedere verso l'alto le previsioni degli incassi tributari a legislazione vigente per il 2001;

tale possibilità viene ricondotta all'emersione di maggiore base imponibile nei settori delle imposte dirette e indirette;

permane a tutt'oggi, nonostante le assicurazioni fornite dal Ministro, la mancanza di un adeguato collegamento delle Commissioni parlamentari con il sistema informativo del ministero delle finanze, e quindi il Parlamento non è in grado di verificare tempestivamente l'andamento delle principali variabili tributarie e l'attendibilità delle previsioni del Governo;

quale sia l'ammontare del maggior gettito previsto per ciascuno dei principali tributi erariali e quali siano i fattori amministrativi e legislativi ai quali è possibile ricondurre tale maggiore gettito. (5-08085)

CONTENTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi quattro anni sono state introdotte profonde modificazioni di carattere legislativo ed amministrativo per quanto concerne le procedure di accertamento e riscossione tributaria;

tali innovazioni dovevano consentire un aumento considerevole delle capacità dell'amministrazione finanziaria di recupero di base imponibile;

quali siano i dati relativi alle somme accertate ed effettivamente riscosse con riferimento ai singoli tributi erariali per gli esercizi 1997, 1998 e 1999. (5-08086)

DE FRANCISCIS. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 413 del 1991 prevede la tassazione delle plusvalenze conseguenti alla percezione di indennità di esproprio o di importi erogati a seguito di cessioni volontarie poste in essere nel corso di procedimenti espropriativi, nonché di somme conseguite per effetto di acquisizione coattiva di suoli conseguente ad occupazione di urgenza divenute illegittime;

la norma individua nel momento del trasferimento del bene, il verificarsi del presupposto impositivo ed a tal fine la disposizione legislativa considera irrilevante l'epoca di percezione dell'importo corrispondente all'incremento di valore integrante la plusvalenza, prevedendo la tassazione esclusivamente per le somme percepite in dipendenza di atti, anche volontari, o provvedimenti emessi successivamente al 31 dicembre 1988 ai sensi dell'articolo 11 comma 9 della legge n. 431 del 1991;

in sintonia con il chiaro tenore della richiamata norma, la Corte di Cassazione con sentenza n. 14673 del 9 luglio-29 dicembre 1999 ha annunciato il principio che l'articolo 11 comma 4 legge 431 del 1991 relativo alle plusvalenze percepite dopo il 1° gennaio 1992 così come l'articolo 11 comma 9, che limita la portata retroattiva della norma alle indennità percepite in conseguenza di atti ablativi successivi al 31 dicembre 1988, sono applicabili alla sola condizione che gli atti di trasferimento od il trasferimento di fatto, cui consegue la plusvalenza, siano intervenuti in epoca posteriore al 31 dicembre 1988;

alla luce del dettato normativo e della richiamata giurisprudenza di legittimità che in maniera coerente risolve il problema, ne consegue che il decreto di esproprio, la cessione volontaria e l'occupazione acquisitive verificatesi anteriormente al 31 dicembre 1988, non consentono di considerare la plusvalenza, maturatasi con pagamento intervento successivamente a tale data imponibile ai fini della tassazione IRPEF;

nonostante la chiara dizione del testo legislativo e le ripetute pronunzie al giudice di legittimità e di merito che hanno chiarito in modo esaustivo la portata della norma, l'Amministrazione Finanziaria continua a non adeguarsi a tali orientamenti —:

quali iniziative intenda assumere al riguardo il Ministero delle finanze e se non ritenga opportuno disporre, a mezzo di circolare da inviarsi agli uffici delle entrate, che gli organi periferici si attengano strettamente al disposto dell'articolo 11 comma 5 e 9 della legge n. 413 del 1991 ed ai principi sanciti dalla Corte di Cassazione con la sentenza n. 14693 del 1999.

(5-08087)

**FROSIO RONCALLI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come da articolo riportato da *Il Sole 24 Ore* del 9 luglio 2000, i contribuenti stanno ricevendo dal Ministero delle finanze lettere di controllo sui modelli 730;

nelle lettere i contribuenti sono invitati a fornire documentazioni relative alle detrazioni e deduzioni e addirittura la fotocopia del modello 730;

il direttore centrale dottor Romano conferma che sono controlli su circa 25.000 contribuenti, effettuati per rilevare eventuali irregolarità, ed, inoltre, sono finalizzati a verificare il comportamento dei Caaf e dei sostituti d'imposta;

i modelli 730 riguardano soprattutto contribuenti che hanno redditi da lavoro dipendente;

i modelli 730 sono compilati dai Caaf, istituiti e sostenuti dal Governo, anche per la maggiore garanzia che dovrebbero dare all'Amministrazione finanziaria circa gli invii e l'esattezza dei dati relativi alle dichiarazioni;

per quanto sopra detto, è assurdo che il Fisco stia chiedendo ai contribuenti informazioni di cui è già in possesso, atteggiamento inopportuno anche in considera-

zione delle nuove disposizioni contenute nel disegno di legge sullo statuto del contribuente, in fase di approvazione definitiva;

tali controlli gettano un'ombra sulla gestione e trasmissione dei dati da parte dei Caaf, a cui sono stati attribuite facoltà e poteri, nonostante le proteste e la disapprovazione della categoria dei dottori commercialisti —:

se i controlli sui modelli 730 sia un'iniziativa della direzione generale delle entrate, oppure se sono stati autorizzati dal Ministro e per quali motivi, considerato quanto sopra evidenziato. (5-08089)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

**GAZZILLI.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Santa Maria Capua Vetere (Caserta) è il capoluogo di un circondario che, pur servendo quasi un milione di abitanti, è trattato alla stregua di un piccolissimo tribunale interprovinciale;

più volte sono state segnalate, in apposite manifestazioni o con opportuni atti ispettivi, le carenze delle strutture e degli apparati senza ottenere, peraltro, adeguate risposte dalle autorità centrali;

intanto, nella predetta sede si registra la più alta percentuale di astensione degli avvocati dalle udienze ed una condizione di acuta sofferenza del personale amministrativo e di magistratura;

recentemente i dipendenti amministrativi hanno proclamato lo stato di agitazione al fine di sollecitare interventi sui gravi problemi degli uffici giudiziari sammaritani nella delicata fase di trasformazione in corso;

in particolare, viene lamentato che, nonostante il tempo disponibile per predisporre strutture adeguate alle esigenze